

## SEDICESIMO INSEGNAMENTO

## DIO PADRE

82. **Conoscere il Padre**

La risposta che sono invitato a dare a me stesso, è di essere fatto per Dio e che tutto deve servire per raggiungerLo.

Chiediamoci: perché si sente nostalgia di qualcosa? Perché la si è vista, la si desidera, la si vuole qui e ora.

Perché allora sento nostalgia di Dio? Perché L'ho visto e lo desidero: niente è più Bello, più Buono e più Grande di Lui. **C'è una nostalgia a cui io appartengo, una speranza che ha diritti su di me.**

Notava Kierkegaard: *«Non è mio ciò che appartiene a me, ma ciò a cui io appartengo. Il mio Dio non è il mio Dio, ma il Dio a cui io appartengo: e così quando io dico la mia patria, il mio paese, la mia vocazione, la mia nostalgia, la mia speranza».*

Gesù (= Jahvé salva) ricapitolando in sé tutte le persone umane, ha reso possibile anche a noi di essere in Lui figli dell'unico Padre. Nel Vangelo ci insegna ad avere verso Dio un rapporto come di figli verso il loro Padre.

San Giovanni ha compreso tutto ciò: *«Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio e lo siamo realmente»* (1 Gv 3,1-2).

Quando Dio allarga il cuore, la risposta alla chiamata di Dio diventa una corsa *«Corro per la via dei tuoi comandamenti, perché hai dilatato il mio cuore»* (Sal 119,32).

Chiediamo il dono di conoscere il Padre:

Padre che crei continuamente tutto, ti prego fatti sentire in ogni creatura, fa' che percepiamo la Tua Bontà Immensa.

Tu sei Grande, Perfetto e Potente in ogni Tua creatura; ovunque Tu sei presente con Forza e Amore, Armonia e Grazia nelle immensità dei cieli e in ogni più piccolo fiore.

Che cosa vuoi dirmi attraverso il vento, il cinguettare degli uccelli, gli immensi orizzonti delle montagne e del mare, il profumo dei fiori? Che cosa vuoi che vediamo grazie al sole, all'aria, all'acqua e alle fecondità dell'immensa terra?

Padre, Ti lodo per quello che continuamente fai e provvedi.

Ti prego Padre, mantienici veramente liberi dal male: liberaci da ogni nostra superbia, ignoranza, mancanza di verità e disordine.

Fa' che ogni creatura si converta totalmente e ritorni alla Tua Verità, alla Tua Libertà, al Tuo Amore, alla Tua Grazia di Alleanza e alla Tua Pace.

Non Tu manchi nel darci il pane quotidiano: siamo noi che non possiamo accogliere il pane immenso che, ogni momento, Tu ci dai; la nostra non accoglienza è causata dai nostri peccati, dai nostri disordini.

Fa' che non sciupi più nulla dei Tuoi Doni.

Liberami da ogni tristezza e sofferenza per il mio stare nell'errore, per la mancanza di Luce, di Lode, di Amore. Liberami da ogni peccato.

Aiutami ad amare come Te. Padre che ci ami come nessun altro può amare, noi siamo realmente Tuoi figli: abbi pietà di noi; liberaci da ogni male dello spirito, della psiche, del corpo.

Liberaci dal male che soffriamo nelle nostre relazioni umane, nell'inquinamento, nella falsa cultura, nel falso potere, nei falsi idoli che noi ci costruiamo.

Liberaci da ogni impotenza o confusione familiare o sociale. Liberaci da ogni violenza interiore ed esteriore. Liberaci da ogni forza negativa.

Liberaci dal maligno e donaci la Tua Vita, la Tua Verità, la Tua Libertà, il Tuo Amore, la Tua Grazia, la Tua Gioia, la Tua Pace, la Tua Gloria.

Gloria a Te o Padre in tutto e per tutto. Io credo e cerco prima di tutto Te. Ti lodo, Ti amo sopra ogni cosa; Ti prego che ogni creatura Ti lodi prima di tutto e sopra tutto per sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

### 83. La preghiera del Padre nostro

«Quando pregate dite così [...]». Non è una ripetizione inutile.

La preghiera del Padre Nostro segue lo sviluppo dell'uomo e la crescita della comprensione nel suo viaggio spirituale.

#### Prima fase

Prima di pensare alle nostre necessità, anzitutto mettiamo nel giusto ordine il nostro rapporto con Dio.

Gesù ci ha insegnato a dire:

Padre Nostro che sei nei cieli  
sia santificato il Tuo Nome

Mentre si dicono queste parole le braccia sarebbero da stendere al di sopra del capo, come:

- un segno di ricerca del Paradiso che vorremmo fosse nostro, nelle nostre mani e che cominciamo a gustare già ora alla Sua presenza
- un segno di riconoscenza che il Padre è al di sopra di noi
- un segno di rispetto per il Suo Nome
- un segno di resa e di abbandono.

- **Padre:** «Abbà», «Papà»; non è una remota deità che scaglia fulmini. Considero l'immensa e inesauribile bontà del Padre: la buona notizia che sempre deve permearmi. Desidero incontrarmi con il Padre che mi ha creato e ricolmato di beni. Sant'Ignazio invita a «ricordare i

*benefici ricevuti di creazione, di redenzione e di doni particolari, valutando con molto affetto quanto Dio ha fatto per me, e quanto mi ha dato di ciò che ha e come, per conseguenza, il Signore stesso desidera darsi a me, in tutto quello che può, secondo il Suo divino progetto».* Lui mi ha formato e non può dimenticarsi di me (cfr. Is 44,24; 49,15; Sal 139).

- **Nostro:** non «mio», ma «nostro»: alla portata di tutti! Che umiltà!
- **che sei nei cieli:** il nostro rapporto, il nostro contatto con Dio, è in cielo, al di sopra di noi.
- **sia santificato il Tuo Nome:** avremo rispetto sia per il Suo Nome che per la Sua Volontà

Venga il Tuo Regno

Ecco lo scopo della mia vita: voglio che il Suo Regno si compia.

Mentre si dicono queste parole le braccia sarebbero da tenere a forma di croce, con il braccio destro steso e il palmo della mano aperto, in posizione verticale. Il palmo della mano sinistra è indirizzato verso il cielo.

In questo modo si indica che sono le nostre mani che devono realizzare il Regno. Noi facciamo le veci di Gesù, qui in terra.

Prendendo il Suo posto ora, cominciamo nei nostri cuori a diventare parte dell'Eterno Regno del Padre.

Sia fatta la Tua Volontà

Siamo dotati di libera volontà. Possiamo renderci schiavi o scegliere di vivere nella potenza dello Spirito Santo, nella Luce, nell'Amore, nella Libertà.

Tutto ciò non è facile: ricercare la Verità, riconoscere che il Padre è al di

sopra, rispettare la Sua Volontà, abbandonarmi a Lui.

Ho bisogno di una guida: la Sua Volontà! E Gesù mi insegna a fare la Volontà del Padre.

Chiedo al Padre di intervenire, ricordandosi della Sua Promessa, del Suo Amore e della Sua Misericordia.

Mentre il palmo destro è in posizione verticale, quello della mano sinistra è verso il cielo. Siamo stati fatti a immagine del Padre, siamo il motivo della Sua Creazione, siamo persone con cui vuole comunicare.

Diamo tempo al silenzio, all'ascolto e all'attesa: con una mano volta verso l'alto riceviamo la Sua Guida e con l'altra la mettiamo in opera.

come in cielo

Con la mano destra indichiamo il cielo.

Con il termine cielo ci rifacciamo al nostro concetto di Paradiso: un concetto di gioia, di pace, di luce, di calore e soprattutto di amore.

così in terra

La mano sinistra è ripiegata sulla spalla. La responsabilità di vedere compiuta la Sua Volontà ricade su di noi.

Possiamo liberamente scegliere il sentiero che intendiamo seguire, per aiutare altri a scegliere, per mostrare loro le Sue vie.

### **Seconda fase**

Il nostro rapporto con Dio è ora nel giusto ordine, quindi possiamo pensare alle nostre necessità.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Gli uccelli del cielo non seminano, non mietono, né raccolgono nei granai ... i fiori dei campi non filano né tessono ... (Cfr. Mt 6,26-28)

La Sua Provvidenza copre tutti i nostri bisogni e le necessità di tutti (non l'ingordigia!): provvede anche alla salute e alla guarigione.

La mano destra si muove dall'esterno verso il petto: è come se la mano prendesse cibo e vestiti: il nostro pane quotidiano e il necessario per i nostri corpi (un rifugio).

E' importante non sprecare, desiderare di meno e ricercare ciò di cui abbiamo bisogno.

rimetti a noi i nostri debiti

Si mette la mano sinistra sul cuore: con la mano sinistra riceviamo e portiamo al cuore.

Il perdono, che non dobbiamo più guadagnare ma solo accettare, è il dono di Dio Padre nel Suo supremo sacrificio: lo spargimento del Sangue innocente del Figlio tanto amato.

Da quel momento non c'è stato più bisogno di sacrifici cruenti.

come noi li rimettiamo ai nostri debitori

Con la destra chiusa a pugno ci si batte fortemente il petto.

Ecco una cosa nuova, del tutto inaspettata: l'idea di dovere perdonare tutti, nemici compresi; sì, anche quelli che tramano per farci del male, per distruggerci.

Dobbiamo perdonare anche i nostri defunti, i nostri antenati. Soltanto nella misura in cui perdoniamo saremo perdonati.

E' quello che Gesù ha fatto: ha sofferto una morte terribile e ha trionfato. E ha

aperto le porte del cielo a quanti erano già morti.

**Non ci indurre in tentazione**

Di per sé si dovrebbe tradurre: fa che non siamo indotti a cedere nella tentazione.

Si mettono ambedue le mani sui fianchi. Siamo tentati per il denaro, per il sesso, per una vita sbagliata ...

Abbiamo bisogno di ricordarci della presenza del Padre quando siamo tentati e di avere da Lui la forza per superare la tentazione.

### **Terza fase**

Ora tutto è in ordine: Dio Padre si è preso cura di noi e ha rimesso a posto i nostri rapporti con Lui e il prossimo. Siamo finalmente pronti a pregare la preghiera della liberazione dal male.

**Ma liberaci dal male**

Si punta il dito verso il basso.

Siamo senza forze: chiediamo al Padre che attraverso Gesù siamo liberati dal male. Non solo da quello che è in noi, ma anche dal maligno, che venga schiacciato sotto i piedi.

E' la battaglia di san Paolo, che non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potestà, contro le schiere del male.

Dove c'è la presenza di Dio non ci può essere quella di satana.

**Amen**

E' giunto il momento di dire Amen: così sia, mi affido pienamente.

Per capire come dobbiamo dire amen, è molto bella, semplice e profonda la preghiera di Charles de Foucauld:

Padre mio, io mi abbandono a Te!  
Fa di me ciò che Ti piace! Qualunque cosa tu faccia di me, Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la Tua Volontà si compia in me e in tutte le Tue creature. Non desidero niente altro, mio Dio!

Rimetto la mia anima nelle Tue mani, Te la dono con tutto l'amore del mio cuore, perché Ti amo ed è per me una esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle Tue mani senza misura, con una fiducia infinita, poiché Tu sei mio Padre. Amen!

### **84. Hai da perdonare Dio?**

Chiediti se non hai da perdonare Dio Padre di qualcosa.

Noi diremmo che non abbiamo niente da perdonare a Dio, perché ci ha sempre amati nella fedeltà più totale. Tuttavia, incoscientemente o coscientemente, noi abbiamo qualcosa contro Dio: per quello che siamo, per qualcosa che ci è capitato ... Questi odi riposano infatti sul nostro sguardo falso su Dio, su noi stessi, sugli avvenimenti, sui nostri desideri.

Prendiamo un gruppo di dieci persone tradite dal loro capo. Davanti a questo tradimento, le dieci persone reagiscono diversamente: vi è chi reagisce con indifferenza e chi porta ferite profonde. Possiamo constatare che le persone sono ferite a seconda del desiderio che hanno nel cuore.

Signore aiutami a perdonarTi

- per tutte quelle volte che Tu non hai voluto corrispondere a quello che io credevo il meglio;
- per tutte quelle volte che mi sono sentito abbandonato da Te;
- per tutte quelle volte che Ti ho ritenuto responsabile del male che mi è capitato, anche per il solo fatto che hai deciso di non intervenire;
- per tutte quelle volte che hai visto che mi stavo ribellando per le mie ferite ed esigenze, e Ti ho sentito lontano.

Invadi le mie rivolte, le mie idee su di Te,  
i ricordi, le ferite, con il mistero del  
Tuo Amore affinché io scopra chi  
veramente Tu sei.

## 85. Domande

1. Chi NON vive nell'Amore  
di Dio Padre ha una vita  
più semplice e può fare  
tutto ciò che desidera?
2. Che rapporto hai con il  
Padre?
3. Cosa significa «fare» la  
Sua Volontà?

La Tua Volontà
----------------

<p>Dio Padre, più volte al giorno chiedo di potere fare la Tua Volontà. La Tua Risposta, che lo Spirito Santo mi comunica, è come un sussurro leggero e saporito che scalfisce la realtà nella sua spiritualità. Come un assetato mi metto in ricerca di Essa, ch'è —poi— ricerca di Te. Ed ecco: mi viene espressa con suoni più comprensibili. Mediante i fatti, la coscienza, gli ordini e proibizioni dell'ubbidienza, i consigli e le dissuasioni, mi significhi la Tua Volontà. Donami —Ti prego— illuminati superiori, confessore e direttore di coscienza, amici liberi di mente e di cuore.</p>
--